

Roma, 23 novembre 2007

Circolare n. 167/2007

Oggetto: Autotrasporto - Disegno di legge che istituisce il documento obbligatorio di trasporto merci.

In attuazione del Protocollo di Intesa del 7.2.2007 sottoscritto dalle Associazioni dell'Autotrasporto, nonostante la contraria posizione formalizzata al Governo dalla Confetra, il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un disegno di legge con il quale ha introdotto l'obbligo di compilare la "scheda di trasporto" che dovrà scortare la merce a pena della sanzione pecuniaria da 600 a 1800 euro a carico del committente nonché della sospensione della carta di circolazione da 15 giorni a 3 mesi e della sanzione a carico del vettore da 40 a 160 euro.

La battaglia continuerà ora a livello parlamentare.

f.to dr. Piero M. Luzzati

Per riferimenti confronta circ.re conf.le n. [32/2007](#)
Allegati due
L/t

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE, COLLEGATO AL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 2008, RECANTE MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI IN MATERIA DI MOBILITA' SUL TERRITORIO

OMISSIS

Art. 6

Istituzione della scheda di trasporto

1. Al fine di conseguire maggiori livelli di sicurezza stradale e favorire le verifiche sul corretto esercizio dell'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi in ambito nazionale, è istituito un documento da formare e conservare a bordo del veicolo adibito a tale attività, denominato "scheda di trasporto".
2. La scheda di trasporto costituisce documentazione idonea ai fini della procedura di accertamento della responsabilità di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286.
3. Con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilito il modello della scheda di trasporto, nella quale dovranno figurare le indicazioni relative al vettore, al committente, al caricatore ed al proprietario della merce, così come definiti all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, nonché quelle relative alla tipologia della merce trasportata ed ai luoghi di carico e scarico della stessa. Con il medesimo decreto, per ciascuna tipologia di trasporto, sono indicati il soggetto tenuto alla compilazione della scheda di trasporto e le relative modalità, nonché le procedure che devono essere utilizzate per dare certezza alla data di compilazione della scheda stessa e della stipula del contratto di trasporto.
4. Chiunque non compila la scheda di cui al comma 1, ovvero la compila in modo incompleto o non veritiero, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 600,00 a euro 1.800,00. Dalla violazione consegue la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della carta di circolazione del veicolo con cui è stato effettuato il trasporto per un periodo da quindici giorni a tre mesi. Si applicano le disposizioni dell'articolo 217 e dell'articolo 214, commi 1 e 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.
5. Chiunque, durante l'effettuazione del trasporto, non porta a bordo del veicolo la scheda di cui al comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 40,00 a 160,00. Si applicano le disposizioni dell'articolo 180, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.
6. Le sanzioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano anche ai trasporti internazionali compiuti da vettori stranieri che non compilano, o non compilano correttamente, ovvero che non portano a bordo del veicolo i documenti di trasporto previsti dalle norme comunitarie o dagli accordi o dalle convenzioni internazionali in materia di autotrasporto di merci.

OMISSIS

FINE TESTO

IL PRESIDENTE

Roma, 22 novembre 2007

Caro Presidente,

è all'esame del Consiglio dei Ministri una bozza di disegno di legge in materia di mobilità che contiene, tra l'altro, l'introduzione di un documento di trasporto merci obbligatorio.

Al riguardo Le esprimo la contrarietà del mondo imprenditoriale rappresentato dalla Confetra per la reintroduzione di un siffatto oneroso adempimento, dopo 12 anni dalla soppressione, votata a suo tempo all'unanimità dal Parlamento, della famigerata Bolla d'Accompagnamento Merci.

Quella BAM, che pur aveva la nobile finalità di contrastare l'evasione fiscale, fu soppressa per armonizzare l'operatività del trasporto italiano con la prassi in uso in tutta Europa, eliminando un fattore di complicazione burocratico-documentale a beneficio del commercio e delle attività economiche.

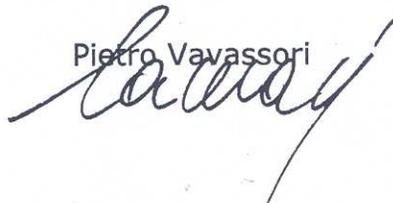
Oggi, nell'era della telematica, per confuse finalità di controllo delle responsabilità per la sicurezza della circolazione, si vorrebbe reintrodurre un documento di trasporto obbligatorio, con indicazioni commerciali riservate e comunque spesso sconosciute come quella relativa al proprietario delle merci, con un corredo sanzionatorio imponente, e senza neanche le deroghe e le eccezioni a suo tempo previste per la BAM per tenere conto delle molteplici situazioni possibili. Chi vuole reintrodurre un siffatto obbligo si rende conto di quale onere organizzativo si dovranno far carico le grandi imprese groupagiste con flotte di centinaia di veicoli che trasportano ciascuno centinaia di partite diverse e quindi coinvolte nella gestione di decine di migliaia di documenti al giorno? A vantaggio di chi e per quale obiettivo meritevole?

La Confetra non è certamente contro la sicurezza della circolazione, ed è sicuramente a favore del risanamento dell'autotrasporto. Ma non può riconoscersi in una misura tanto gravosa quanto inutile e retrograda, in contraddizione insanabile con la politica delle semplificazioni portata avanti dal Suo Governo.

Per questo La prego, Caro Presidente, di voler stralciare quella disposizione dal provvedimento in esame, ed eventualmente sollecitare le parti in causa per un sereno confronto sui problemi che si vogliono risolvere e sugli strumenti effettivamente atti a risolverli.

Fiducioso nella Sua attenzione per gli interessi delle imprese e dell'economia, La ringrazio in anticipo e La saluto con viva cordialità

Pietro Vavassori



Egregio Signore
On. Prof. Romano Prodi
Presidente del Consiglio
dei Ministri

ROMA
